



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 293

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 ottobre 2014

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 7

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 51). *Pag.* 9

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 10

5^a - Bilancio:

Plenaria » 14

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 17

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 25

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 27

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 32

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria *Pag.* 47

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Per la semplificazione:

Ufficio di Presidenza *Pag.* 49

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria (1^a antimeridiana) » 50

Plenaria (2^a antimeridiana) » 51

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli
amministratori locali:

Plenaria *Pag.* 53

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

48ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PEZZOPANE

La seduta inizia alle 12,35.

VERIFICA DEI POTERI

Sui lavori della Giunta

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente di avere indirizzato nei giorni scorsi al Presidente della Giunta una lettera nella quale pone la questione degli effetti derivanti dalla sentenza della Corte Costuzionale n. 1 del 2014 – che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della vigente legge elettorale – in merito alle proclamazioni di senatori avvenute dopo tale pronuncia. La rilevanza della problematica è tale, a suo avviso, da rendere necessario un preciso orientamento da parte della Giunta in ordine alla normativa elettorale da applicare.

La senatrice LO MORO (*PD*), nell'esprimere apprezzamento nei confronti delle considerazioni poste dal senatore Buemi, rileva che, a suo parere, in merito alla posizione giuridica assunta dai candidati risultati eletti e della posizione dei candidati primi non eletti, occorrerebbe prendere atto della immodificabilità del risultato elettorale complessivamente determinatosi per effetto delle elezioni politiche del 2013. In ogni caso, la questione sollevata nella seduta odierna dal senatore Buemi non può precludere alla Giunta lo svolgimento delle attività necessarie per l'accertamento del senatore subentrante in seguito alle dimissioni, approvate oggi dal Senato, della senatrice Ghedini.

Ad avviso del senatore CASSON (*PD*) la problematica posta dal senatore Buemi è di natura giuridico-costituzionale, problematica la cui rilevanza merita senz'altro un attento approfondimento. In ogni caso, a suo parere, la sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014, per effetto del principio di continuità degli organi costituzionali, sembra propendere per una generale salvezza della posizione di coloro che sono stati eletti, ma anche dei candidati primi non eletti nelle graduatorie elettorali.

La Presidente PEZZOPANE (*PD*) si riserva di informare il Presidente Stefano, impossibilitato a presiedere l'odierna seduta, su quanto prospettato dai senatori intervenuti con riguardo agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2014. Fa presente, peraltro, che analoga questione è già stata sollevata presso la Giunta delle Elezioni dell'altro ramo del Parlamento, la quale, ha in ogni caso nel frattempo proceduto all'accertamento dei deputati subentranti, nei casi in cui ciò si è reso necessario. Avverte, infine, che la tematica di cui si è dibattuto nella seduta odierna potrà senz'altro essere ripresa e sviluppata in sede di convalida dei senatori eletti proclamati successivamente alla citata pronuncia della Corte Costituzionale.

Sostituzione di senatore della regione Emilia-Romagna

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere della Giunta per il Regolamento espresso nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Emilia-Romagna a seguito delle dimissioni della senatrice Rita Ghedini, la Giunta – su conforme relazione del senatore CASSON (*PD*) – ha riscontrato, nella seduta odierna, che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista alla quale apparteneva la predetta senatrice è Mara Valdinosi.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

14^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
VITO

Intervengono il ministro della difesa Roberta Pinotti e i sottosegretari di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova e per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 17,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VITO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Governo in relazione agli sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento all'Iraq**

Il presidente VITO saluta i membri del Governo e i parlamentari presenti, svolgendo un intervento introduttivo.

Il ministro Roberta PINOTTI e il sottosegretario DELLA VEDOVA rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato AMENDOLA (*PD*), il presidente della 3^a Commissione del Senato CASINI (*PI*), il deputato ARTINI (*M5S*), il presidente della 4^a Commissione del Senato LATORRE (*PD*), il deputato PALAZZOTTO (*SEL*), il presidente della III Commissione della Camera dei deputati CICCHITTO (*NCD*), il senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) e i deputati MARAZZITI (*PI*) e MANCIULLI (*PD*).

Il ministro Roberta PINOTTI e il sottosegretario DELLA VEDOVA rispondono ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Il presidente VITO, nel ringraziare nuovamente gli intervenuti, dichiara infine conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 19,20.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 51

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

56^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DE CRISTOFARO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giro.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendoci obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario GIRO risponde all'interrogazione n. 3-01293 premettendo che il Governo è pienamente consapevole dell'importanza che rivestono per le collettività italiane all'estero le elezioni per il rinnovo dei COMITES, che dopo svariati anni di rinvii, giustamente stigmatizzati da più parti, sono state indette per il prossimo 19 dicembre. Ricorda che il Consiglio Generale degli Italiani all'estero, in diverse occasioni, abbia sempre chiesto con forza che si andasse a votare per il rinnovo dei Comi-

tes entro la fine del 2014. Aggiunge che, oltre che un dovere morale nei confronti delle nostre comunità all'estero, lo svolgimento delle elezioni entro il 2014 costituisce un obbligo di legge. Pur ammettendo che la tempistica prevista è piuttosto stretta, sottolinea che le nuove modalità costituivano l'unica possibilità di rispettare il termine di legge per la tenuta delle elezioni, data l'impossibilità di approvare per tempo il nuovo regolamento sulle elezioni basate su modalità esclusivamente elettroniche. In attesa dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, si è quindi ritenuto di dover continuare ad applicare il sistema di voto per corrispondenza, che peraltro costituisce certamente un modo per coinvolgere maggiormente quelle fasce di popolazione che, per ragioni anagrafiche, sono meno pratiche delle moderne tecnologie informatiche, introducendo il solo correttivo dell'opzione di voto. Con l'introduzione dell'istituto dell'opzione si sono poi fornite maggiori garanzie sulla personalità del voto, assicurando nel contempo forme di risparmio assolutamente necessarie, data la limitatezza delle risorse disponibili. Ricorda che è stata anche recepita l'esigenza, rappresentata in molteplici sedi, di consentire agli elettori un maggiore arco temporale per potere esercitare l'opzione per l'ammissione al voto, estendendo il termine per la ricezione da parte degli Uffici consolari della domanda dell'elettore, dai cinquanta giorni prima della data del voto, originariamente previsti, agli attuali trenta giorni. I tempi di presentazione delle liste di candidati, al contrario, non sono stati variati e sono pertanto previsti in 30 giorni dall'indizione delle elezioni. Evidenzia l'impegno del Governo a informare correttamente l'elettorato delle novità introdotte, attraverso una campagna informativa avviata con modalità capillari e con uno sforzo organizzativo non indifferente, fin dallo scorso mese di agosto, dall'intera rete diplomatico-consolare. In questo quadro s'inserisce anche l'invio da parte dei Consolati di un dettagliato foglio informativo ad ogni singolo nucleo familiare, che pervenga in tempi utili per esercitare l'opzione, destinando all'iniziativa due milioni di euro. Ritiene che in questo momento sia opportuno continuare a fare ogni sforzo affinché le elezioni per il rinnovo dei Comites si tengano nei tempi previsti, in maniera corretta e con un'adeguata informazione. Sottolinea che l'approvazione di una nuova norma, che modifichi la tempistica prevista, rischierebbe di disorientare i connazionali, facendo perdere credibilità al momento elettorale. Confida quindi che il Parlamento possa sostenere gli sforzi intrapresi dal Governo, che è comunque aperto a ogni suggerimento per assicurare che queste elezioni si svolgano nel miglior modo possibile, per il raggiungimento dell'obiettivo comune di far votare il più ampio numero possibile di connazionali.

Il senatore MICHELONI (PD) si dichiara non soddisfatto della risposta del sottosegretario Giro, ritenendo peraltro che alcune delle informazioni fornite non corrispondano pienamente alla realtà. Sottolinea che l'inversione dell'opzione per l'esercizio del diritto di voto rappresenta una rivendicazione storica delle comunità italiane all'estero, che però il governo intende realizzare in modo assolutamente non convincente. Critica le mo-

dalità e la tempistica della campagna di informazione sulla necessità di iscriversi all'elenco degli elettori, che sarebbe stato necessario avviare in un tempo congruo non solo rispetto alla scadenza elettorale, ma anche rispetto al termine per la presentazione delle liste (fissato per domenica 19 ottobre). Stigmatizza l'inserimento delle modifiche del meccanismo elettorale per i Comites all'interno del decreto legge sulle missioni internazionali, che peraltro è stato sottoposto all'esame del Senato a pochi giorni dalla sua scadenza. Ritiene che per realizzare in modo adeguato l'elenco degli elettori all'estero sarebbero necessari almeno sei mesi. Rinnova dunque l'invito al governo a rinviare di qualche mese la data delle elezioni. Lo svolgimento delle elezioni senza una adeguata informazione da parte degli aventi diritto rischia infatti di portare ad una ridottissima partecipazione al voto, col conseguente rischio di minare il sistema della rappresentanza italiana all'estero.

Il presidente DE CRISTOFARO dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1624) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice BERTUZZI (PD) illustra il provvedimento in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, che è finalizzato a costituire, promuovere ed aggiornare iniziative comuni fra i due Paesi nel campo culturale e dell'istruzione. L'Accordo rappresenta inoltre un valido strumento volto a promuovere la salvaguardia dei diritti umani e la lotta contro ogni forma di discriminazione, in un contesto ancora segnato dal recente conflitto e dalle tensioni fra le diverse popolazioni residenti in Bosnia Erzegovina.

L'intesa è volta anche a favorire l'integrazione del Paese balcanico nei processi d'integrazione europea e nel quadro della cooperazione regionale, incoraggiando la sua partecipazione nel contesto di programmi multilaterali promossi dall'Unione europea e dagli altri organismi regionali. L'intento è altresì quello di rendere più agevoli i programmi congiunti fra i due Paesi per la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (inclusi archivi, musei e biblioteche), contrastando – anche mediante scambio di informazioni fra le rispettive Forze di polizia – i trasferimenti illeciti di beni culturali.

In dettaglio l'Accordo consta di 19 articoli, che definiscono innanzitutto gli scopi e gli ambiti della collaborazione (articolo 2), oltre alle modalità di organizzazione dei rapporti fra i competenti Ministeri ed enti (articolo 3). Il testo definisce altresì l'impegno della Parti a sviluppare la

cooperazione nei settori della musica, della danza, delle arti visive, del teatro e del cinema (articolo 4), a diffondere la conoscenza reciproca del patrimonio artistico e culturale dei due Stati (articolo 5), a favorire la collaborazione nel campo dell'istruzione e dei rapporti fra i giovani (articoli da 6 a 9), a rafforzare la cooperazione nel campo editoriale e della stampa (articoli 10 e 11) ed in quello della tutela dei diritti d'autore (articolo 12).

L'impegno per una cooperazione nel settore della tutela dei beni ambientali, artistici, architettonici ed archeologici è disposto dall'articolo 13, mentre il successivo 14 pone l'obiettivo di intensificare la cooperazione nel campo dello sport.

I successivi articoli definiscono le modalità operative per l'implementazione della cooperazione bilaterale, attraverso la facilitazione degli ingressi e dei soggiorni (articolo 15), e la costituzione di una Commissione Mista per la redazione di appositi programmi pluriennali di cooperazione ed alla verifica dei risultati (articoli 16 e 17).

Gli ultimi due articoli stabiliscono infine le modalità di entrata in vigore, di durata e di denuncia dell'Accordo.

Il disegno di legge si compone di 4 articoli che dispongono, rispettivamente, circa l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore. Gli oneri di missione sono valutati in 30.000 euro circa per gli anni 2014 e 2015, ed in 33.000 circa a decorrere dall'anno 2016. Le spese complessive, compreso il finanziamento dei progetti di cooperazione, sono quantificate in ulteriori 415.000 euro circa a decorrere dall'anno 2014. L'articolo 3 provvede alle relative coperture, e stabilisce altresì un meccanismo di informazione alle Camere nei casi in cui si dovessero comportare scostamenti di bilancio rispetto alle previsioni attese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria**295^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata (99-bis)**

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con presupposto e rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (NCD), in qualità di relatore, ricorda che, nella seduta pomeridiana di ieri, era stato illustrato uno schema di osservazioni non ostative, con un presupposto e due rilievi, sul provvedimento in titolo. Dà, quindi, lettura del predetto schema, di cui propone l'approvazione: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni non ostative, nel presupposto che, in merito all'articolo 35, l'Agenzia delle entrate possa svolgere le verifiche ivi previste sui centri di assistenza fiscale, avvalendosi delle sole dotazioni finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e con i seguenti rilievi: risulta necessario inserire nell'articolato una disposizione finale che individui, partitamente per ogni singolo articolo di carattere oneroso, in modo esplicito, anche sotto il profilo della decorrenza temporale, gli oneri finanziari riferibili al provvedimento in titolo e la relativa copertura, assicurando così la neutralità degli effetti finanziari ascrivibili al decreto legi-

slativo in corso di emanazione; è altresì necessario che, qualora il combinato disposto dei maggiori oneri ascrivibili all'articolo 18 e delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 28 determini un saldo netto positivo in termini di maggiori entrate, queste ultime confluiscano nell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, ultimo periodo, della legge delega n. 23 del 2014».

La senatrice BULGARELLI (M5S) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(344) DE POLI. – *Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia*

(359) RANUCCI. – *Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico*

(1009) Venera PADUA ed altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie*

(1073) Magda Angela ZANONI. – *Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie*

(Parere alla 12ª Commissione. Seguito dell'esame del testo unificato e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame del testo unificato, sospeso nella seduta pomeridiana del 25 giugno.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che, sul testo unificato dei provvedimenti in titolo, è pervenuta la relazione tecnica formalmente richiesta dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

La relatrice ZANONI (PD) illustra il contenuto della relazione tecnica testé citata, facendo presente che la verifica positiva della Ragioneria generale dello Stato è condizionata alla soppressione dell'articolo 3 sull'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

Al riguardo, reputa necessario un approfondimento, da svolgersi insieme alla Commissione di merito e al Governo, per valutare la possibilità di superare la criticità indicata, considerato che l'espunzione dell'articolo 3 vanificherebbe la portata innovativa del disegno di legge.

La senatrice CHIAVAROLI (NCD) si associa alle considerazioni formulate dalla Relatrice, giudicando opportuno un approfondimento istruttorio volto all'individuazione di una copertura adeguata a superare le problematiche di carattere finanziario presenti nell'articolo 3 del disegno di legge.

Il presidente AZZOLLINI ritiene, quindi, opportuno rinviare alla prossima settimana l'esame del provvedimento, onde favorire gli approfondimenti necessari a correggere le criticità segnalate dalla relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(968) PAGLIARI ed altri. – Norme in materia di domini collettivi

(Parere alle Commissioni 2^a e 13^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Richiesta relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE, alla luce della nota della Ragioneria generale dello Stato, messa a disposizione nella seduta antimeridiana di ieri dal vice ministro Morando, nella quale si sollevano alcuni rilievi critici sull'impianto del provvedimento in esame, propone di richiedere formalmente l'acquisizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

La Commissione conviene con la suddetta richiesta.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1569) Deputato DISTASO ed altri. – Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce dei chiarimenti acquisiti presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare. Segnala, altresì, che non vi sono osservazioni sulle proposte emendative.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva, quindi, un parere non ostativo sia sul testo che sugli emendamenti.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

146^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata (99-bis)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 7, e 7 della legge 11 marzo 2014, n. 23. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 ottobre.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato) concernenti l'articolo 35 dello schema di decreto legislativo in esame, volte a sollecitare l'inclusione di talune categorie di professionisti nell'elenco delle figure di cui possono avvalersi i CAF, nonché in materia di vincoli territoriali e di volume d'affari per i CAF non datoriali. Ulteriori osservazioni riguardano la possibilità di integrare le banche dati di competenza dell'Agenzia delle entrate con quelle delle istituzioni scolastiche e universitari in relazione al pagamento di tasse a favore di tali soggetti.

Il presidente Mauro Maria MARINO sottolinea l'importanza del contributo ai lavori della Commissione costituito dalle audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rap-

porto tra contribuenti e fisco anche ai fini della redazione del parere in trattazione, nel quale peraltro il relatore ha inteso recepire anche indicazioni espresse in sede di discussione generale.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) apprezza il riferimento alle tasse scolastiche e universitarie contenuto nello schema di parere e ne propone un'integrazione con la menzione dei contributi scolastici volontari.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) suggerisce di integrare lo schema di parere illustrato con un riferimento all'articolo 3, teso a sollecitare – come già sostenuto nella precedente fase procedurale – l'inclusione dell'obbligo per le compagnie di assicurazione di fornire i dati relativi alla spesa sanitaria oggetto di rimborso.

Il sottosegretario BARETTA osserva che l'articolo 35 dell'Atto in esame è stato inserito in accoglimento di un'osservazione della VI Commissione della Camera, in ragione dell'opportunità di offrire agli utenti un quadro di garanzie in ordine alla professionalità dei soggetti che forniscono attività di assistenza fiscale. Manifesta peraltro la disponibilità ad accogliere l'osservazione di cui allo schema di parere illustrato come elemento di approfondimento, vista la coerenza con il citato obiettivo, pur riconoscendo il carattere innovativo della norma rispetto alla prassi invalsa fino ad oggi.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce che la disposizione in questione rimedia a una lacuna nella disciplina dell'assistenza fiscale ed esprime apprezzamento nei confronti della disponibilità al confronto dichiarata dal rappresentante del Governo.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) integra quindi il proprio schema di parere in accoglimento delle proposte avanzate.

Il PRESIDENTE pone in votazione lo schema di parere del relatore, così come modificato (pubblicato in allegato).

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (n. 106)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 13 della legge 11 marzo 2014, n. 23. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre.

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) dà conto del confronto avviato con il Governo e con l'amministrazione competente, soffermandosi sui

temi oggetto di specifico approfondimento. Menziona quindi il tema dell'equivalenza ai fini dell'imposizione sui prodotti per il fumo elettronico, rispetto al quale emerge la necessità di stabilire un'equivalenza convenzionale atta a superare le difficoltà operative e le incertezze riconducibili alla disciplina proposta. Dà quindi conto dell'ipotesi prospettata in sede comunitaria al fine di introdurre la previsione di una specifica imposizione sulle sigarette elettroniche (essendo finora l'Italia l'unico Paese a prevedere il prelievo su tale prodotto), per le quali ritiene comunque preferibile una diminuzione del carico fiscale rispetto alle previsioni di cui all'Atto del Governo in titolo (di dieci punti percentuali). Auspica poi di ottenere i necessari chiarimenti in materia di tracciabilità, stante l'abrogazione della disciplina vigente prevista dallo schema di decreto legislativo in titolo. Segnala inoltre le prospettive di rinnovamento del mercato che si possono cogliere nella liberalizzazione dell'aggio per la vendita dei prodotti del tabacco per inalazione senza combustione, nonché le difficoltà nelle quali possono incorrere i distributori in possesso di scorte di fiammiferi già assoggettati a imposizione, a fronte della prevista abolizione della medesima. Ulteriori elementi da approfondire consistono nelle ripercussioni concrete dell'obbligo di fidejussione a carico delle imprese di medie e piccole dimensioni con deposito fiscale delle sigarette e la disciplina del patentino per la vendita di tabacchi nei piccoli centri. Ritiene infine non auspicabile un'alterazione dell'equilibrio delineato nello schema di decreto legislativo nella composizione dell'accisa, pur potendo essere ipotizzabile l'attribuzione al direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli della facoltà di rimodulare in aumento l'entità della componente specifica, entro limiti prestabiliti.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) fa presente che le sigarette a base di prodotti diversi dal tabacco in vendita nelle farmacie non sono soggette ad accisa, in quanto considerate presidio sanitario e che appare problematico un trattamento difforme per le sigarette elettroniche, le quali a loro volta costituiscono un fattore di limitazione del tabagismo. Nel merito, segnala inoltre l'incongruità di una previsione d'imposta sulle sigarette elettroniche in assenza di una precisa definizione della base imponibile.

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) replica brevemente, osservando come ai fini della determinazione della base imponibile sui prodotti per il fumo elettronico sia allo studio la possibilità di una determinazione adeguata dell'equivalenza. Rileva inoltre che l'attribuzione della qualità di presidio sanitario è competenza del Ministero della salute.

Il sottosegretario BARETTA rileva che la disponibilità del Governo ad accogliere proposte di modifica è limitata dalla necessità di coerenza con l'impostazione generale del provvedimento, redatto, per quanto riguarda l'imposizione sul fumo elettronico, anche sulla base dell'unico documento ufficiale in materia, diffuso dall'Organizzazione Mondiale della

Sanità, mentre ulteriori interventi motivati da ragioni sanitarie dovrebbero essere in primo luogo valutati dal Ministero della salute. Esprime tuttavia la disponibilità del Governo a un'ulteriore ponderazione in ordine alle equivalenze e al complessivo carico fiscale, come segnale di attenzione del dibattito svolto in sede parlamentare. Dopo aver convenuto circa l'opportunità di un approfondimento sulle questioni dell'imposizione sui fiammiferi e della disciplina dei sistemi di tracciabilità, segnala l'assenza di margini per eventuali modifiche del delicato equilibrio raggiunto nella composizione dell'accisa sulle sigarette. Conclude, in riferimento all'espressione dei rispettivi pareri da parte delle competenti Commissioni di Senato e Camera, auspicando la contestualità e la condivisione dei contenuti.

Il senatore VACCIANO (M5S), facendo riferimento alle osservazioni del senatore Sciascia, richiama l'attenzione sulla sperequazione del trattamento fiscale previsto per le sigarette elettroniche e le sigarette in vendita nelle farmacie a vantaggio di queste ultime, il cui uso contempla comunque la combustione. Sollecita infine una riflessione riguardo la disciplina sul commercio delle sigarette in pacchetti da dieci, in via di superamento nell'ambito dell'Unione europea.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide l'auspicio del rappresentante del Governo, sottolineandone la valenza ai fini della pregnanza dell'apporto parlamentare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 99-bis

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, considerate

le disposizioni introdotte in accoglimento al parere espresso in sede consultiva sull'originario Atto del Governo n. 99,

le motivazioni espresse dal Governo in relazione al mancato accoglimento di alcune osservazioni formulate in sede consultiva sull'originario Atto del Governo n. 99,

valutata complessivamente la portata normativa dello schema di decreto nei diversi ambiti oggetto di semplificazione e razionalizzazione normativa, con particolare riferimento agli articoli da 1 a 7 concernenti la dichiarazione dei redditi precompilata

esprime

parere favorevole con le seguenti osservazioni

per quanto riguarda l'articolo 35, rispetto ai rilievi formulati dalla Commissione, il Governo ha introdotto una modifica, non prevista, dell'articolo 11 del decreto del Ministro delle finanze del 1999, n. 164, in materia di attività di assistenza fiscale e di avvalimento dei CAF di alcune categorie di professionisti: in esito a tale innovazione, stante il rinvio normativo a quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, lettere *a*) e *b*) del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si determina l'esclusione dei geometri e dei tributaristi dall'elenco dei professionisti di cui possono avvalersi i CAF. Tale esito non appare condivisibile.

Per quanto riguarda ancora l'articolo 35 in tema di esercizio dell'attività di assistenza fiscale, si fa presente che i vincoli territoriali e di «fatturato» previsti per i CAF non datoriali potrebbero costituire un limite eccessivamente penalizzante per i centri di assistenza fiscali costituiti dai sostituti d'imposta.

Osservazioni aggiuntive

Atteso il carattere sperimentale della dichiarazione dei redditi precompilata, e in vista della predisposizione di successivi decreti legislativi in materia di semplificazione, la Commissione suggerisce fin d'ora di perfezionare le disposizioni relative alla dichiarazione precompilata, anche attraverso il rinvio a norme di rango secondario, prevedendo l'integrazione delle banche dati di competenza dell'Agenzia delle entrate con quelle

delle istituzioni scolastiche in riferimento ai versamenti di tasse scolastiche e universitarie.

La Commissione, infine, fa proprie le osservazioni espresse sull'atto in titolo dalla Commissione bilancio, programmazione economica.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 99-bis**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, considerate

le disposizioni introdotte in accoglimento al parere espresso in sede consultiva sull'originario Atto del Governo n. 99,

le motivazioni espresse dal Governo in relazione al mancato accoglimento di alcune osservazioni formulate in sede consultiva sul citato Atto n. 99,

valutata complessivamente la portata normativa dello schema di decreto nei diversi ambiti oggetto di semplificazione e razionalizzazione normativa, con particolare riferimento agli articoli da 1 a 7 concernenti la dichiarazione dei redditi precompilata

esprime

parere favorevole con le seguenti osservazioni

in riferimento all'articolo 3, la Commissione, nella prospettiva di completare il quadro informativo sulle prestazioni sanitarie oggetto di detrazione fiscale, suggerisce di prevedere l'obbligo per le compagnie assicurative di trasmettere al Sistema tessera sanitaria le informazioni circa le spese mediche oggetto di rimborso da parte delle stesse.

per quanto riguarda l'articolo 35, rispetto ai rilievi formulati dalla Commissione, il Governo ha introdotto una modifica, non prevista, dell'articolo 11 del decreto del Ministro delle finanze del 1999, n. 164, in materia di attività di assistenza fiscale e di avvalimento dei CAF di alcune categorie di professionisti: in esito a tale innovazione, stante il rinvio normativo a quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, lettere a) e b) del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si determina l'esclusione dei geometri e dei tributaristi dall'elenco dei professionisti di cui possono avvalersi i CAF. Tale esito non appare condivisibile.

Per quanto riguarda ancora l'articolo 35 in tema di esercizio dell'attività di assistenza fiscale, si fa presente che i vincoli territoriali e di «fatturato» previsti per i CAF non datoriali potrebbero costituire un limite eccessivamente penalizzante per i centri di assistenza fiscali costituiti dai sostituti d'imposta.

Osservazioni aggiuntive

Atteso il carattere sperimentale della dichiarazione dei redditi precompilata, e in vista della predisposizione di successivi decreti legislativi

in materia di semplificazione, la Commissione suggerisce fin d'ora di perfezionare le disposizioni relative alla dichiarazione precompilata, anche attraverso il rinvio a norme di rango secondario, prevedendo l'integrazione delle banche dati di competenza dell'Agenzia delle entrate con quelle delle istituzioni scolastiche con riferimento ai versamenti di tasse scolastiche e universitarie, nonché, compatibilmente con la disciplina fiscale vigente, di contributi volontari ad esse destinati.

La Commissione, infine, fa proprie le osservazioni espresse sull'atto in titolo dalla Commissione bilancio, programmazione economica.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria**164^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA**(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche**

(Parere alla 1^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

La senatrice GRANAIOLA (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rinviare alla prossima settimana lo svolgimento della discussione generale, considerata la complessità del disegno di legge in titolo e la conseguente necessità di svolgere gli opportuni approfondimenti.

La Commissione conviene.

Il senatore DALLA ZUANNA (*PD*), intervenendo a sua volta sull'ordine dei lavori, auspica che il rinvio dell'esame su cui si è appena convenuto possa consentire alla Commissione di esprimere un parere idoneo ad incidere positivamente sull'*iter* parlamentare del disegno di legge, come del resto è avvenuto recentemente in sede di conversione del decreto-legge sulla violenza negli stadi.

La PRESIDENTE, nel condividere le considerazioni testé formulate, fa presente che esistono strumenti procedurali per porre in particolare risalto i pronunciamenti in sede consultiva, cui se del caso la Commissione potrà deliberare di fare ricorso. Ricorda, inoltre, che presso la Commissione di merito è stato fissato il termine per emendamenti, alle ore 12 di martedì 21 ottobre.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1568) Disposizioni in materia di agricoltura sociale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiorio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Franco Bordo e Palazzotto; Zaccagnini ed altri; Schullian ed altri

(205) DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Parere alla 9^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

La PRESIDENTE ravvisa l'opportunità di non procedere in assenza della relatrice. Pertanto, apprezzate le circostanze, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie (Rinvio del seguito dell'esame)

La PRESIDENTE ravvisa l'opportunità di non procedere in assenza del relatore. Pertanto, apprezzate le circostanze, propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In risposta ad una richiesta di delucidazioni della senatrice SIMEONI (M5S), la PRESIDENTE, anche in qualità di relatrice, fa presente che l'esame dei disegni di legge nn. 1324 e abbinati, come convenuto, potrà riprendere nel corso della prossima settimana, a seguito della definizione di alcune delicate questioni, di merito e procedurali.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria**100^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

indi del Vice Presidente
DI BIAGIO

La seduta inizia alle ore 8,45.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti (COM (2014) 398 definitivo) (n. 44)
(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

La relatrice PUPPATO (PD) ricorda preliminarmente che con la *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*, la Commissione ha proposto nel 2011 un quadro d'azione e ha sottolineato la necessità di un approccio integrato in molti settori strategici e su più livelli. Sottolinea quindi la centralità del tema della cosiddetta economia circolare evidenziando che il problema della gestione dei rifiuti è strettamente connesso a quello del reperimento delle materie produttive. In Europa si sono registrati notevoli progressi nella trasformazione dei rifiuti in risorse e nella promozione di modalità sostenibili di gestione dei rifiuti, come il riciclaggio. Tuttavia la situazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro: in sei paesi la messa in discarica dei rifiuti urbani è di fatto già abolita, con percentuali che negli ultimi vent'anni sono passate dal 90 per cento a meno del 5 per cento e un tasso di riciclaggio fino a 85 per cento in certe regioni, mentre in altri paesi oltre il 90 per cento dei rifiuti è ancora collocato in discarica e meno del 5 per cento riciclato. Occorre pertanto individuare le soluzioni organizzative e tecnologiche migliori per reinserire nel ciclo produttivo le materie prime già acquisite allo

scopo di limitare l'impatto ambientale e di disporre di una maggiore solidità economica. In una logica di economia circolare, i prodotti sono progettati in modo da prevederne fin dall'inizio la destinazione una volta che diventano rifiuti e l'innovazione è al centro di tutta la catena di valore, invece di cercare le soluzioni praticabili alla fine del ciclo di vita. Nei sistemi di economia circolare le materie mantengono la loro capacità produttiva nel corso di molteplici cicli di produzione senza generare rifiuti. Per avviare tali sistemi è necessaria una maggiore sensibilità culturale e un incremento della conoscenza tecnica che coniughi le istanze di consumo con la capacità produttiva e l'organizzazione industriale. Spetta pertanto alla politica inviare i segnali giusti per incoraggiare gli investimenti nell'efficienza delle risorse, sopprimendo le sovvenzioni controproducenti e spostando la pressione fiscale dal lavoro sull'inquinamento e sull'uso delle risorse. Per sbloccare gli investimenti nell'economia circolare, la Commissione intende preparare orientamenti sulle possibilità offerte dalle nuove direttive sugli appalti pubblici nel campo degli appalti pubblici verdi (GPP), nonché una raccomandazione sul controllo dei risultati conseguiti dagli Stati membri rispetto all'obiettivo indicativo del 50 per cento di appalti pubblici verdi, sostenere strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commercializzazione e gli appalti pubblici di prodotti e servizi innovativi, e favorire la creazione di reti di autorità pubbliche intorno al tema degli appalti pubblici verdi. Le suddette misure potranno creare più di 180.000 posti di lavoro diretti nell'Unione europea entro il 2030, che verranno ad aggiungersi ai 400.000 che, secondo le stime, risulteranno dall'attuazione della legislazione sui rifiuti in vigore. Tali misure permetteranno di soddisfare tra il 10 per cento e il 40 per cento della domanda di materie prime dell'Unione europea, contribuendo nel contempo a ridurre del 40 per cento i gas serra, obiettivo che l'Unione europea si è impegnata a raggiungere entro il 2030. Per incrementare i benefici economici, sociali ed ambientali derivanti da una migliore gestione dei rifiuti urbani, la Commissione propone di aumentare la percentuale di rifiuti urbani riutilizzati e riciclati portandola almeno a 70 per cento entro il 2030. Per mobilitare i consumatori e le imprese, in particolare le PMI, la Commissione intende avvalersi dei risultati della fase pilota dell'iniziativa sull'impronta ambientale, che si svolgerà fino al 2016, per definire in che modo utilizzare la misurazione dell'impatto ambientale nella progettazione dei prodotti e dei processi e come garantire una migliore informazione dei consumatori sulle scelte sostenibili sotto il profilo ambientale. Al fine di razionalizzare e agevolare ulteriormente la raccolta dei dati e la rendicontazione a livello nazionale, così come per rendere i dati più affidabili e omogenei in tutto il territorio dell'Unione europea, è altresì opportuna l'adozione di indicatori comuni, significativi ed efficaci, allo scopo di facilitare il controllo e il confronto delle prestazioni degli Stati membri.

Fa infine presente l'opportunità di audire i rappresentanti del comitato promotore del disegno di legge di iniziativa popolare «Rifiuti Zero».

La senatrice NUGNES (*M5S*) interviene incidentalmente sollecitando l'assegnazione di un affare assegnato sul tema dell'*ecodesign*, in considerazione dell'impatto che la progettazione dei prodotti può avere sul riciclo delle materie prime. Fa inoltre presente che è intenzione del suo Gruppo presentare un disegno di legge sui temi in esame.

Il presidente MARINELLO assicura che in sede di programmazione dei lavori della Commissione si terrà opportunamente conto delle indicazioni della senatrice Nugnes.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione e di omologazione per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali (n. COM (2014) 581 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore DI BIAGIO (*PI*) illustra la proposta di regolamento che prevede nuove prescrizioni in materia di emissioni di inquinanti gassosi e di particolato e di omologazione comunitaria per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali. La proposta è in linea con un approccio consolidato in sede europea in tema di tutela della salute umana e dell'ambiente, con uno specifico interesse sulla qualità dell'aria e con l'obiettivo principale di conseguire una progressiva riduzione delle emissioni per i nuovi motori immessi in commercio, anche sostituendo i motori più inquinanti. Il regolamento è finalizzato ad integrare taluni aspetti lacunosi della normativa vigente, facente capo alla direttiva 97/68/CE, il cui campo di applicazione risulta ormai inadeguato ai recenti sviluppi tecnologici e alle più recenti evidenze in tema di effetti nocivi delle emissioni sulla salute dei cittadini. In particolare, per quanto riguarda la ridefinizione dei limiti di emissione, l'obiettivo del regolamento è l'introduzione di una nuova fase relativa alle emissioni e, conseguentemente, alle procedure di omologazione dei motori coinvolti, dove il limite sia stabilito, oltre che in base alla massa delle particelle, anche in base al numero di particelle emesse. Si tratta quindi di un aggiornamento del sistema di omologazione quanto alle prescrizioni tecniche sulle emissioni, attraverso l'adozione di limiti più severi, ma soprattutto di un approccio a più livelli che tiene conto dell'avanzamento tecnologico del settore. Accanto ad una precisa definizione dell'ambito di applicazione del provvedimento, che chiarisce l'elenco delle categorie di motori coinvolti, vengono enunciate disposizioni generali riguardanti la designazione, da parte degli Stati membri, delle autorità di omologazione e delle autorità di vigilanza del mercato competenti. Chiarendo anche gli obblighi derivanti, lungo

tutta la catena produttiva, per i soggetti coinvolti dalla costruzione alla distribuzione sul mercato. Il centro del provvedimento sono le prescrizioni sulle emissioni di gas di scarico per l'omologazione comunitaria, rispetto alle quali si prevedono specifiche tecniche per la progettazione, fabbricazione e assemblaggio, valutate sulla base di dettagliate procedure relative ai cicli di prova e alle misurazioni. Il regolamento definisce altresì il monitoraggio delle emissioni dei motori in servizio, nonché l'indicazione dei servizi tecnici deputati a garantire e valutare i processi di progettazione, fabbricazione, fornitura o manutenzione del motore, suddivisi a seconda della sfera di competenza. Si prevede inoltre che la domanda di omologazione comunitaria sia accompagnata da apposita documentazione, che includa una scheda informativa nonché tutti i dati, i disegni, le fotografie e le altre informazioni finalizzate a fornire un quadro completo sotto il profilo tecnico. Nel chiarire i dettagli relativi all'espletamento delle procedure di omologazione UE, viene inoltre definito un sistema armonizzato di numerazione delle schede di omologazione, che dia contezza, unitamente al fascicolo di omologazione, anche dei risultati delle prove di omologazione. Accanto all'aggiornamento dei limiti di emissione in vigore e all'eventuale estensione del loro campo di applicazione, il regolamento stabilisce prescrizioni per la vigilanza del mercato, improntate alla trasparenza e all'alleggerimento degli oneri amministrativi per i soggetti che operano in tale mercato. L'alleggerimento degli oneri ruota intorno alla figura del costruttore che, come chiarito all'articolo 30, è direttamente titolare di un'omologazione – garantita dal previsto percorso di verifica tecnica – in relazione alla quale emette il relativo «certificato di conformità». Il regolamento reca precise indicazioni sull'accettazione di omologazioni equivalenti, nell'ambito di accordi multilaterali o bilaterali tra l'Unione e i paesi terzi, sulle eventuali deroghe per nuove tecnologie o nuove concezioni e sulle successive modifiche degli atti delegati e di esecuzione. Grande attenzione è data infine all'agevolazione delle comunicazioni inerenti informazioni tecniche nell'Unione e con Paesi terzi, anche relativamente all'accettazione di omologazioni equivalenti di motori. A tal scopo è istituita una piattaforma amministrativa centrale dell'Unione e una banca dati per lo scambio in formato elettronico di informazioni e dati relativi alle omologazioni UE. Fa infine presente che la direttiva 97/68/CE è stata modificata in modo sostanziale e a più riprese nel tempo. Per motivi di razionalità e semplificazione, la Commissione propone di sostituire la direttiva 97/68/CE con un regolamento e un numero limitato di atti delegati e di esecuzione, anche al fine di rendere le disposizioni direttamente applicabili ai costruttori, alle autorità di omologazione e ai servizi tecnici, in un quadro di riferimento unico che possa agevolare il mercato ad essere aggiornato, in modo più rapido ed efficiente, per tenere conto dell'evoluzione della tecnica del settore coinvolto.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) invita a valutare l'opportunità di svolgere audizioni mirate sui temi di cui alla proposta di regolamento.

Il presidente DI BIAGIO assicura che la proposta del senatore Piccoli sarà opportunamente valutata in sede di programmazione dei lavori.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

84^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHITI

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1568) Disposizioni in materia di agricoltura sociale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiorio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Franco Bordo e Palazzotto; Zaccagnini ed altri; Schullian ed altri

(205) DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Parere alla 9^a Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore TARQUINIO (*FI-PdL XVII*), relatore, illustra i contenuti di entrambi i disegni di legge, spiegando che il loro obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo innovativo di interventi e servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle zone rurali o svantaggiate, con riguardo anche alle persone svantaggiate e ai minori.

Successivamente, dà conto di un conferente parere favorevole con osservazioni.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE , quindi, dopo aver verificato la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere del relatore.

La Commissione approva.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Relazione della Commissione – Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità (COM (2014) 506 definitivo) (n. 38)

Relazione della Commissione – Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (COM (2014) 507 definitivo) (n. 39)

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice GINETTI (*PD*), introduce congiuntamente gli atti comunitari in titolo, cominciando con la Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, che costituisce la ventunesima relazione annuale sull'applicazione di tali principi, presentata a norma dell'articolo 9 del Protocollo n. 2, sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato ai Trattati.

Precisa preliminarmente che la Commissione europea continua ad applicare i principi della «*smart regulation*», regolamentazione intelligente, nella valutazione della conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, attraverso procedure di verifica quali le tabelle di marcia, le consultazioni, le valutazioni di impatto, nonché attraverso le raccomandazioni dell'apposito Comitato, e applica indicatori di efficacia, di efficienza e di coerenza per la valutazione della necessità dell'azione della UE e del suo valore aggiunto.

Informa, quindi, che i parlamenti nazionali, nel 2013, hanno inviato 88 pareri motivati sul rispetto del principio di sussidiarietà, il che equivale a un aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente (70 pareri motivati nel 2012). Anche la percentuale dei pareri motivati ricevuti nel 2013 è cresciuta (14 per cento) rispetto al totale dei pareri ricevuti dalla Commissione nell'ambito del più ampio dialogo politico con i parlamenti nazionali (621 pareri). Nel 2012 e 2011, poco più del 10 per cento dei pareri erano pareri motivati.

I parlamenti nazionali che hanno formulato il numero nettamente più elevato di pareri motivati sono il *Riksdag* svedese con 9 pareri, mentre il *Bundesrat* austriaco e il *Seimas* lituano sono al secondo posto con 6 pareri, seguiti dalle due camere spagnole (il *Congreso de los Diputados* e il *Senado*), dalla *Kamra tad-Deputati* maltese, dalla *Tweede Kamer* olandese e dalla *House of Commons* (tutti con 5 pareri).

Nel 2013, inoltre, è scattato, per la seconda volta, il cartellino giallo sulla proposta di regolamento concernente la Procura europea con 13 pareri motivati. Il Senato, peraltro, congiuntamente all'*Assemblée Nationale* francese e successivamente all'adozione del cartellino giallo, ha inviato un parere positivo sulla proposta relativa alla Procura nell'ambito del dialogo politico, ritenendo rispettato il principio di sussidiarietà, ma evidenziando talune problematiche meritevoli di modifiche nel corso dell'ulteriore *iter* legislativo.

Altre proposte esaminate da un rilevante numero di parlamenti nazionali sono state la proposta di direttiva istitutiva di un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere

(COM(2013) 133), con 9 pareri, la proposta di direttiva in materia di lavorazione e vendita dei prodotti del tabacco e correlati (COM(2012) 788) e la proposta di regolamento in materia di servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (COM(2013) 296).

Il Parlamento europeo – prosegue la relatrice – ha consolidato la prassi di supportare le relazioni alle proposte di carattere legislativo di propria iniziativa, a norma dell'articolo 225 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con un'analisi del potenziale valore aggiunto dell'UE. Inoltre, nel 2013 sono state completate cinque valutazioni sul «costo della non-Europa» volte a esaminare i possibili miglioramenti e/o la realizzazione di un «bene pubblico» attraverso un'azione a livello di UE in specifici settori politici, come ad esempio per quanto riguarda la politica estera e di difesa comune, il mercato unico per l'energia, la promozione della libera circolazione dei cittadini e altre.

Il Segretariato del Consiglio ha ricevuto nel 2013 un cospicuo numero di pareri e pareri motivati dai parlamenti nazionali, formulati a norma del Protocollo n. 2 e nel quadro del dialogo politico tra i parlamenti nazionali e la Commissione. Tali pareri sono stati trasmessi ai membri del Consiglio per informazione. Inoltre, nel quadro delle procedure legislative, il Consiglio ha verificato il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nella considerazione delle valutazioni d'impatto che accompagnano le proposte della Commissione.

Il Comitato delle Regioni, nel 2013, ha adottato e attuato il suo primo programma di lavoro sulla sussidiarietà, comprendente cinque iniziative selezionate dal programma annuale di lavoro della Commissione europea in base a criteri concordati, su cui svolgere un monitoraggio particolarmente attento dal punto di vista del rispetto del principio di sussidiarietà. Esse hanno riguardato la revisione della politica e della legislazione UE in materia di rifiuti, il pacchetto porti, la mobilità urbana, la fatturazione elettronica negli appalti pubblici e il quadro di valutazione ambientale, climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali. Per valutare l'esperienza del sistema di allerta precoce e diffondere gli esempi di buone pratiche, il Comitato delle Regioni ha pubblicato uno studio intitolato «Il sistema di allerta precoce del trattato di Lisbona – Il ruolo dei parlamenti regionali con poteri legislativi e di altre autorità subnazionali».

Sempre nel 2013, la Corte di giustizia non ha emesso sentenze sul principio di sussidiarietà, mentre si è espresso il Tribunale di primo grado con due sentenze.

La relatrice passa, successivamente, a riferire sulla Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali, evidenziando come, nell'anno di riferimento, i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali abbiano continuato a svilupparsi tramite due canali: da un lato, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, introdotto dal Trattato di Lisbona per verificare la conformità delle nuove proposte legislative della Commissione (quelle che esulano dalla competenza esclusiva dell'UE) con il principio di sussidiarietà e, dall'al-

tro, il dialogo politico avviato dalla Commissione nel 2006 per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri in merito a diversi aspetti politici, sia proposte legislative sia iniziative non legislative.

La relazione annuale in titolo si incentra sul dialogo politico, che ha continuato a offrire ai parlamenti nazionali la possibilità di svolgere un ruolo costruttivo nell'elaborazione delle politiche a livello dell'UE, in particolare nell'ambito dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM) e dell'attuazione delle raccomandazioni del Semestre europeo. Ciò è avvenuto tramite dibattiti e discussioni generali a livello bilaterale e multilaterale, spesso tenutisi nell'ambito di riunioni interparlamentari, tramite scambi di pareri scritti da parte dei parlamenti nazionali e risposte della Commissione e tramite contatti e incontri durante l'anno; particolare attenzione è stata riservata alla strategia Europa 2020, al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, alla giustizia, agli affari interni, al mercato interno.

Per quanto concerne i dibattiti e le discussioni generali, la COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea, si è confermata un'importante sede di discussione, sia nella riunione di Dublino che di Vilnius, in cui sono stati affrontati i temi del futuro dell'Unione economica e monetaria (UEM), le connesse questioni della legittimità e della responsabilità democratiche e il ruolo dei parlamenti nazionali.

Ci sono state anche iniziative informali e formali volte a rafforzare il controllo parlamentare e la cooperazione interparlamentare nel quadro della *governance* economica rafforzata, o nel contesto generale della cooperazione interparlamentare (disciplinata dall'articolo 9 del protocollo n. 1 dei trattati) oppure in base all'articolo 13 del Trattato sul *Fiscal Compact*. In queste circostanze, si è affermato come ogni approfondimento dell'UEM debba prevedere altresì un forte controllo democratico che coinvolga i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

Per quanto riguarda i pareri scritti dei parlamenti nazionali, continua la relattrice, il numero complessivo di pareri pervenuti dai parlamenti nazionali è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, ma sembra essersi stabilizzato a poco più di 600 l'anno, dei quali il 14 per cento circa è costituito da pareri motivati. La Commissione risponde a tali pareri entro il termine di tre mesi. Il dialogo politico con i parlamenti nazionali si è rivelato positivo e ha apportato un chiaro valore aggiunto. Se i parlamenti nazionali presentano i loro pareri in una fase precoce, tali pareri possono fungere da sistema di «allerta precoce» dando alla Commissione un'idea generale delle principali obiezioni sulla sostanza delle sue proposte. La Commissione può quindi condurre negoziati con il Consiglio e il Parlamento europeo nella piena conoscenza dei pareri espressi dai parlamenti nazionali.

Nel 2013 sono pervenuti dai parlamenti nazionali complessivamente 621 pareri, il che rappresenta un calo di circa il 6 per cento rispetto al 2012 (663 pareri), aventi le seguenti tendenze generali: nell'ambito del dialogo politico scritto, 16 camere hanno inviato più pareri nel 2013 ri-

spetto al 2012, 18 camere (tra cui il Senato italiano) hanno inviato meno pareri rispetto al 2012 e 2 hanno presentato lo stesso numero di pareri rispetto al 2012; l'attività di dialogo politico è distribuita in maniera disomogenea tra le camere dei parlamenti nazionali (quasi l'80 per cento di tutti i pareri proveniva dalle dieci camere più attive, tra le quali il Senato); i parlamenti nazionali continuano a incentrare il loro dialogo politico con la Commissione sui documenti legislativi e soltanto una percentuale limitata dei loro pareri riguarda altri tipi di iniziative. Come nel 2012, alcune delle proposte che hanno suscitato il maggior numero di osservazioni dei parlamenti nazionali sono anche quelle per le quali è stato presentato il maggior numero di pareri motivati nel quadro del meccanismo di controllo della sussidiarietà, già esaminate.

Nel 2013 il Senato della Repubblica ha inviato 36 pareri alle istituzioni europee, di cui 2 pareri motivati (sulla proposta di direttiva sui tabacchi e sulla proposta di regolamento sui porti). Nel complesso, pur in un anno in cui l'attività parlamentare è stata a lungo interrotta a causa della tornata elettorale, il Senato si è posizionato, nella speciale classifica europea di attività, al sesto posto complessivo, distanziato dai 192 pareri dell'*Assembleia da República* portoghese e dai 64 pareri del Senato ceco, ma sostanzialmente appaiato al *Bundesrat* tedesco, all'*Assemblée Nationale* francese e alla *Camera Deputatilor* romena, rispettivamente con 40, 40 e 38 pareri.

Per quanto concerne i contatti e le visite, la maggior parte dei parlamenti nazionali incontrano regolarmente i membri della Commissione, sia a Bruxelles che nei rispettivi Stati membri. Il vicepresidente Maroš Šefčovič ha incontrato a Bruxelles una delegazione del Senato italiano. La Commissione è stata anche rappresentata a livello politico nella maggior parte delle riunioni interparlamentari svoltesi nel 2013. Inoltre, diversi servizi della Commissione hanno preso parte a incontri regolari con i rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali insediati a Bruxelles, mentre questi ultimi si sono incontrati anche con il vicepresidente Šefčovič e con i membri del gabinetto del presidente Barroso.

Al termine della sua illustrazione congiunta, la relatrice dà conto di una bozza di risoluzione (allegata all'odierni resoconto), contenente osservazioni e considerazioni che riproducono quanto testé esposto.

Il PRESIDENTE, nel congratularsi con la relatrice per l'esauriente esposizione di una tematica di cruciale importanza, che, peraltro, riguarda l'attività quotidiana della Commissione Politiche dell'Unione europea, ricorda che, anche relativamente alla trattazione dei due documenti in questione, si è stabilito di instaurare una proficua linea di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, una cui delegazione sarà audita, in proposito, il prossimo 30 ottobre 2014, alle ore 8,30.

Il PRESIDENTE, infine, dichiara aperta la discussione generale congiunta e rinvia il seguito dell'esame congiunto alla prossima settimana.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*), con riferimento all'esame dell'atto comunitario n. 47, recante «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: investimenti a favore della crescita e della creazione di posti di lavoro (COM (2014) 473 definitivo)», il cui esame è stato già avviato in sede di Sottocommissione pareri (fase ascendente), e di cui è relatore, palesa l'urgenza di convocare, quanto prima, il rappresentante del Governo competente per materia, dal momento che l'istituzione Agenzia per la coesione territoriale, preconizzata con molto clamore dall'ex ministro Trigilia, stenta dal divenire operativa, in una situazione oggettiva di mancato utilizzo dei fondi strutturali europei da parte dell'Italia che definire drammatica rischia di risultare un eufemismo.

In effetti, conclude il commissario, il documento europeo di cui è relatore delinea le linee guida dei futuri assetti della programmazione europea e, conseguentemente, va anche ad incidere sulle modalità attraverso le quali, nei prossimi anni, l'Italia intenderà implementare la politica di coesione dell'Unione europea.

Il presidente CHITI, nel condividere la preoccupazione del senatore Mauro, lo assicura che verranno presi, al più presto, immediati contatti con l'Esecutivo affinché possa essere organizzata una audizione in tal senso.

La seduta termina alle ore 9,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 205 E 1568

La 14^a Commissione permanente, esaminati i disegni di legge in titolo,

considerato che, ai sensi dell'articolo 1 di entrambi i disegni di legge, l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo innovativo di interventi e servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate, con riguardo particolare anche alle persone svantaggiate e ai minori (articolo 1 di entrambi i disegni di legge);

considerato che i risvolti sociali della ruralità sono considerati con sempre maggiore attenzione dall'Unione europea, soprattutto a partire dalla riforma della PAC del 2003, in cui è stata strutturata la politica di sviluppo rurale dell'Unione e istituito il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che tra gli obiettivi prioritari del periodo 2007/2013 aveva l'incremento della «qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale» (asse III, regolamento (CE) n. 1698/2005), e che nel periodo 2014-2020 prevede l'inclusione sociale tra le priorità di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013;

considerati:

– il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;

– il regolamento (UE), n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, che si applica anche ad attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato, nella misura in cui tali aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi a favore di misure cofinanziate;

– gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), che si applicano a partire dal 1° luglio 2014;

considerate le molteplici esperienze di agricoltura sociale (*care farming*) intraprese in molti Paesi europei, tra cui l'Italia, in cui l'impresa agricola, economicamente e finanziariamente sostenibile, è considerata non solo come risorsa economica ma anche come risorsa sociale, inte-

grando in modo sostanziale e continuativo nell'attività economica la fornitura di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali, rivolti all'inclusione e integrazione sociale, al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (*ex*-detenuti, *ex*-alcolisti, *ex* tossicodipendenti, malati psichici, portatori di handicap, minori a rischio di devianza, immigrati etc.), all'inserimento lavorativo di giovani con disoccupazione di lungo periodo, all'assistenza e alla riabilitazione delle persone in condizione di particolare disagio e al supporto alla famiglia con servizi sussidiari (es. asili nido e centri diurni per anziani),

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in relazione agli interventi di sostegno prefigurati nei due disegni di legge, valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre una disposizione volta ad assicurare il rispetto della normativa europea sulla concorrenza e sul divieto di aiuti di Stato alle imprese;

valuti, inoltre, la Commissione di merito l'opportunità di richiamare la possibilità di agevolazioni mediante il cofinanziamento con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nell'ambito dei programmi operativi regionali che lo prevedano;

si invita, inoltre, la Commissione di merito ad aggiornare il riferimento al regolamento (CE) n. 800/2008, con il riferimento al regolamento (UE), n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, che è entrato in vigore il 1° luglio 2014, sostituendo il regolamento del 2008.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUGLI ATTI COMUNITARI CONGIUNTI NN. 38 E 39

La 14^a Commissione permanente,
esaminati congiuntamente gli atti comunitari in titolo,
in riferimento alla Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, che costituisce la ventunesima relazione annuale sull'applicazione di tali principi, presentata a norma dell'articolo 9 del Protocollo n. 2, sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato ai Trattati,

considerato che:

la Commissione europea continua ad applicare i principi della «*smart regulation*», regolamentazione intelligente, nella valutazione della conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, attraverso procedure di verifica quali le tabelle di marcia, le consultazioni, le valutazioni di impatto, nonché attraverso le raccomandazioni dell'apposito Comitato, e applica indicatori di efficacia, di efficienza e di coerenza per la valutazione della necessità dell'azione della UE e del suo valore aggiunto;

i parlamenti nazionali, nel 2013, hanno inviato 88 pareri motivati sul rispetto del principio di sussidiarietà, il che equivale a un aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente (70 pareri motivati nel 2012). Anche la percentuale dei pareri motivati ricevuti nel 2013 è cresciuta (14 per cento) rispetto al totale dei pareri ricevuti dalla Commissione nell'ambito del più ampio dialogo politico con i parlamenti nazionali (621 pareri). Nel 2012 e 2011, poco più del 10 per cento dei pareri erano pareri motivati;

i parlamenti nazionali che hanno formulato il numero nettamente più elevato di pareri motivati sono il *Riksdag* svedese con 9 pareri, mentre il *Bundesrat* austriaco e il *Seimas* lituano sono al secondo posto con 6 pareri, seguiti dalle due camere spagnole (il *Congreso de los Diputados* e il *Senado*), dalla *Kamra tad-Deputati* maltese, dalla *Tweede Kamer* olandese e dalla *House of Commons* (tutti con 5 pareri);

nel 2013 è scattato per la seconda volta il cartellino giallo sulla proposta di regolamento concernente la Procura europea con 13 pareri motivati. Il Senato, peraltro, congiuntamente all'*Assemblée Nationale* francese e successivamente all'adozione del cartellino giallo, ha inviato un parere positivo sulla proposta relativa alla Procura nell'ambito del dialogo politico, ritenendo rispettato il principio di sussidiarietà, ma evidenziando talune problematiche meritevoli di modifiche nel corso dell'ulteriore *iter* legislativo;

altre proposte esaminate da un rilevante numero di parlamenti nazionali sono state la proposta di direttiva istitutiva di un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere (COM(2013) 133), con 9 pareri, la proposta di direttiva in materia di lavorazione e vendita dei prodotti del tabacco e correlati (COM(2012) 788) e la proposta di regolamento in materia di servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (COM(2013) 296);

il Parlamento europeo ha consolidato la prassi di supportare le relazioni alle proposte di carattere legislativo di propria iniziativa, a norma dell'articolo 225 del TFUE, con un'analisi del potenziale valore aggiunto dell'UE. Inoltre, nel 2013 sono state completate cinque valutazioni sul «costo della non-Europa» volte a esaminare i possibili miglioramenti e/o la realizzazione di un «bene pubblico» attraverso un'azione a livello di UE in specifici settori politici, come ad esempio per quanto riguarda la politica estera e di difesa comune, il mercato unico per l'energia, la promozione della libera circolazione dei cittadini e altre;

il Segretariato del Consiglio ha ricevuto nel 2013 un cospicuo numero di pareri e pareri motivati dai parlamenti nazionali, formulati a norma del Protocollo n. 2 e nel quadro del dialogo politico tra i parlamenti nazionali e la Commissione. Tali pareri sono stati trasmessi ai membri del Consiglio per informazione. Inoltre, nel quadro delle procedure legislative, il Consiglio ha verificato il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nella considerazione delle valutazioni d'impatto che accompagnano le proposte della Commissione;

il Comitato delle regioni, nel 2013, ha adottato e attuato il suo primo programma di lavoro sulla sussidiarietà, comprendente cinque iniziative selezionate dal programma annuale di lavoro della Commissione europea in base a criteri concordati, su cui svolgere un monitoraggio particolarmente attento dal punto di vista del rispetto del principio di sussidiarietà. Esse hanno riguardato la revisione della politica e della legislazione UE in materia di rifiuti, il pacchetto porti, la mobilità urbana, la fatturazione elettronica negli appalti pubblici e il quadro di valutazione ambientale, climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali. Per valutare l'esperienza del sistema di allerta precoce e diffondere gli esempi di buone pratiche, il Comitato delle Regioni ha pubblicato uno studio intitolato *Il sistema di allerta precoce del trattato di Lisbona – Il ruolo dei parlamenti regionali con poteri legislativi e di altre autorità subnazionali*;

nel 2013, la Corte di giustizia non ha emesso sentenze sul principio di sussidiarietà, mentre si segnalano due sentenze del Tribunale di primo grado. Nella causa T-31/07, *Du Pont de Nemours e altri/Commissione*, il Tribunale ha sottolineato che il principio si applica solo ai settori che non sono di competenza esclusiva dell'UE, quale è invece quello relativo alla determinazione delle sostanze attive da utilizzarsi nei prodotti fitosanitari e per imporre restrizioni alla loro accettazione. Nella causa T-526/10, *Inuit Tapiriit Kanatami e altri/Commissione*, il Tribunale ha messo in evidenza la giurisprudenza secondo la quale il principio di sussidiarietà si applica

alle misure dell'UE in conformità dell'articolo 114 del TFUE, «*in quanto tale disposizione non attribuisce (all'UE) una competenza esclusiva a regolamentare le attività economiche nel mercato interno, ma solo la competenza a migliorare le condizioni di instaurazione e di funzionamento di quest'ultimo, attraverso l'eliminazione di ostacoli alla libera circolazione delle merci e alla libera prestazione dei servizi o l'eliminazione di distorsioni della concorrenza*» e che «*lo scopo del regolamento di base non poteva essere realizzato in modo soddisfacente mediante un'azione intrapresa dai soli Stati membri e presupponeva un'azione a livello dell'Unione Europea come dimostra l'evoluzione eterogenea delle normative nazionali nel caso di specie*»;

rilevato che i principali casi nei quali sono stati sollevati rilievi sotto il profilo della sussidiarietà e della proporzionalità hanno riguardato:

– la proposta di regolamento che istituisce la Procura europea, per la quale è scattato il secondo cartellino giallo dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. I parlamenti nazionali hanno formulato 13 pareri motivati su questa proposta, pari a 18 voti su 56. Conformemente all'articolo 7, comma 2, del Protocollo n. 2, in questo caso per far scattare il cartellino giallo erano necessari 14 voti. Nel 2013 sette altre camere dei parlamenti nazionali (tra cui, come detto, il Senato italiano) hanno espresso pareri su questa proposta nell'ambito del dialogo politico. Tali pareri non considerano la proposta della Commissione incompatibile con il principio di sussidiarietà, ma commentano alcuni suoi elementi specifici. In seguito all'attivazione del cartellino giallo, il 6 novembre 2013 la Commissione ha confermato l'attivazione del meccanismo di controllo della sussidiarietà di cui all'articolo 7, comma 2, del Protocollo n. 2; ha quindi riesaminato la proposta, pubblicando in seguito una Comunicazione (COM(2013) 851) in cui ha analizzato attentamente i pareri motivati presentati dai parlamenti nazionali sotto il profilo del principio di sussidiarietà. In seguito al riesame, la Commissione ha concluso che la proposta è conforme al principio di sussidiarietà e ha deciso di mantenerla. I vari punti sollevati dai parlamenti nazionali per evidenziare il contrasto con il principio di sussidiarietà, peraltro contestati dalla Commissione europea nella Comunicazione citata, hanno riguardato la motivazione insufficiente sulla sussistenza del principio, l'asserita sufficienza dei meccanismi esistenti negli Stati membri, lo scarso valore aggiunto di una Procura europea, nonché questioni relative alla struttura della Procura europea e alla natura e portata della sua competenza;

– la proposta di direttiva che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere, in cui con nove pareri motivati si è affermato che la Commissione non aveva adeguatamente dimostrato il valore aggiunto degli obblighi a livello di UE nel settore della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle zone costiere, mentre la direttiva avrebbe accresciuto in maniera significativa l'onere amministrativo e gli obblighi in materia di informazione senza apportare benefici adeguati. Inoltre, alcuni pareri mo-

tivati hanno messo in discussione la base giuridica suggerita per la proposta;

– la proposta di direttiva sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati, in cui con i sette pareri motivati (tra i quali quello del Senato italiano) i parlamenti nazionali hanno evidenziato come la regolamentazione di alcuni tipi di prodotti del tabacco, come i prodotti a rischio ridotto, sia di competenza nazionale, hanno criticato il trasferimento alla Commissione del potere di adottare atti delegati, hanno contestato la base giuridica della proposta, in quanto non armonizzerebbe la normativa degli Stati membri sui prodotti del tabacco, hanno altresì puntualizzato che il divieto riguardante le sigarette *slim*, quelle al mentolo e le confezioni di peso inferiore ai 40g per il tabacco da arrotolare, non determinerebbe un migliore funzionamento del mercato interno;

– la proposta di regolamento che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti, in cui con i sette pareri motivati (tra i quali quello del Senato italiano) i parlamenti nazionali hanno evidenziato che le finalità della proposta potrebbero essere realizzate meglio ricorrendo a strumenti normativi non vincolanti (*soft law*) o a una direttiva, hanno criticato il fatto che gli Stati membri perderebbero il diritto e la possibilità di continuare a regolamentare il loro settore portuale con atti giuridici nazionali e che il regolamento proposto rischia di introdurre effetti controproducenti sul funzionamento delle economie e delle infrastrutture nei territori coinvolti;

valutato, infine, che i parlamenti nazionali hanno adottato 88 pareri motivati per 36 proposte della Commissione europea e che quindi appare confermato come gli stessi abbiano interessi politici eterogenei e seguano priorità diverse nella scelta delle proposte della Commissione da esaminare nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà, applicando anche criteri distinti nel verificare il rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte;

in riferimento alla Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali (nona relazione),

considerato che:

nel 2013 i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali hanno continuato a svilupparsi tramite due canali: da un lato, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, introdotto dal Trattato di Lisbona per verificare la conformità delle nuove proposte legislative della Commissione (quelle che esulano dalla competenza esclusiva dell'UE) con il principio di sussidiarietà e, dall'altro, il dialogo politico avviato dalla Commissione nel 2006 per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri in merito a diversi aspetti politici, sia proposte legislative sia iniziative non legislative;

la nona relazione annuale si incentra sul dialogo politico, che ha continuato a offrire ai parlamenti nazionali la possibilità di svolgere un ruolo costruttivo nell'elaborazione delle politiche a livello dell'UE, in par-

ticolare nell'ambito dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM) e dell'attuazione delle raccomandazioni del Semestre europeo. Ciò è avvenuto tramite dibattiti e discussioni generali a livello bilaterale e multilaterale, spesso tenutisi nell'ambito di riunioni interparlamentari, tramite scambi di pareri scritti da parte dei parlamenti nazionali e risposte della Commissione e tramite contatti e incontri durante l'anno; particolare attenzione è stata riservata alla strategia Europa 2020, al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, alla giustizia, agli affari interni, al mercato interno;

per quanto concerne i dibattiti e le discussioni generali, la COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea, si è confermata un'importante sede di discussione, sia nella riunione di Dublino che di Vilnius, in cui sono stati affrontati i temi del futuro dell'Unione economica e monetaria (UEM), le connesse questioni della legittimità e della responsabilità democratiche e il ruolo dei parlamenti nazionali;

ci sono state anche iniziative informali e formali volte a rafforzare il controllo parlamentare e la cooperazione interparlamentare nel quadro della *governance* economica rafforzata, o nel contesto generale della cooperazione interparlamentare (disciplinata dall'articolo 9 del protocollo n. 1 dei trattati) oppure in base all'articolo 13 del Trattato sul *Fiscal Compact*. In queste circostanze, si è affermato come ogni approfondimento dell'UEM debba prevedere altresì un forte controllo democratico che coinvolga i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo;

rilevante è stata altresì la «Settimana parlamentare europea», organizzata su iniziativa del Parlamento europeo nel gennaio del 2013 in relazione ai temi della nuova *governance* economica. Benché questa settimana parlamentare europea non intendesse giungere a conclusioni concrete, essa ha accresciuto il consenso sulla necessità di rafforzare la legittimità democratica del semestre europeo attraverso un'accresciuta appropriazione del processo da parte dei parlamenti nazionali e il loro coinvolgimento tempestivo;

la nuova *governance* economica che coinvolge i parlamenti nazionali nel processo del Semestre europeo ha trovato espressione concreta anche nel pacchetto legislativo «*two-pack*», che prevede un dialogo economico tra gli Stati membri dell'area dell'euro, sostenuto da pareri della Commissione sui rispettivi documenti programmatici di bilancio, trasmessi anche ai parlamenti nazionali per le loro valutazioni;

per quanto riguarda i pareri scritti dei parlamenti nazionali, il numero complessivo di pareri pervenuti dai parlamenti nazionali è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, ma sembra essersi stabilizzato a poco più di 600 l'anno, dei quali il 14 per cento circa è costituito da pareri motivati. La Commissione risponde a tali pareri entro il termine di tre mesi. Il dialogo politico con i parlamenti nazionali si è rivelato positivo e ha apportato un chiaro valore aggiunto. Se i parlamenti nazionali presentano i loro pareri in una fase precoce, tali pareri possono fungere da sistema di «allerta precoce» dando alla Commissione un'idea generale delle

principali obiezioni sulla sostanza delle sue proposte. La Commissione può quindi condurre negoziati con il Consiglio e il Parlamento europeo nella piena conoscenza dei pareri espressi dai parlamenti nazionali;

nel 2013 sono pervenuti dai parlamenti nazionali complessivamente 621 pareri, il che rappresenta un calo di circa il 6 per cento rispetto al 2012 (663 pareri). Si osservano le seguenti tendenze generali: nell'ambito del dialogo politico scritto, 16 camere hanno inviato più pareri nel 2013 rispetto al 2012, 18 camere (tra cui il Senato italiano) hanno inviato meno pareri rispetto al 2012 e 2 hanno presentato lo stesso numero di pareri rispetto al 2012; l'attività di dialogo politico è distribuita in maniera disomogenea tra le camere dei parlamenti nazionali (quasi l'80 per cento di tutti i pareri proveniva dalle dieci camere più attive, tra le quali il Senato); i parlamenti nazionali continuano a incentrare il loro dialogo politico con la Commissione sui documenti legislativi e soltanto una percentuale limitata dei loro pareri riguarda altri tipi di iniziative. Come nel 2012, alcune delle proposte che hanno suscitato il maggior numero di osservazioni dei parlamenti nazionali sono anche quelle per le quali è stato presentato il maggior numero di pareri motivati nel quadro del meccanismo di controllo della sussidiarietà, già esaminate;

nel 2013 il Senato della Repubblica ha inviato 36 pareri alle istituzioni europee, di cui 2 pareri motivati (sulla proposta di direttiva sui tabacchi e sulla proposta di regolamento sui porti). Nel complesso, pur in un anno in cui l'attività parlamentare è stata a lungo interrotta a causa della tornata elettorale, il Senato si è posizionato, nella speciale classifica europea di attività, al sesto posto complessivo, distanziato dai 192 pareri dell'*Assembleia da República* portoghese e dai 64 pareri del Senato ceco, ma sostanzialmente appaiato al *Bundesrat* tedesco, all'*Assemblée Nationale* francese e alla *Camera Deputaților* romena, rispettivamente con 40, 40 e 38 pareri;

per quanto concerne i contatti e le visite, la maggior parte dei parlamenti nazionali incontrano regolarmente i membri della Commissione, sia a Bruxelles che nei rispettivi Stati membri. Il vicepresidente Maroš Šefčovič ha incontrato a Bruxelles una delegazione del Senato italiano. La Commissione è stata anche rappresentata a livello politico nella maggior parte delle riunioni interparlamentari svoltesi nel 2013. Inoltre, diversi servizi della Commissione hanno preso parte a incontri regolari con i rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali insediati a Bruxelles, mentre questi ultimi si sono incontrati anche con il vicepresidente Šefčovič e con i membri del gabinetto del presidente Barroso, del vicepresidente Šefčovič e di altri membri della Commissione;

valutato, infine, che la relazione approvata dalla Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo nell'aprile 2014 raccomanda, tra le altre cose, che i parlamenti nazionali «*migliorino in una prospettiva di convergenza i meccanismi di indirizzo e di controllo*». Sottolinea inoltre che il meccanismo di allerta precoce deve essere pensato e utilizzato come uno degli strumenti di efficace collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali e si compiace che tale meccanismo sia utilizzato an-

che come canale di consultazione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema di *governance* multilivello europeo;

condivide i contenuti delle due Relazioni in titolo, come sopra ricordati;

osserva come si debba continuare a porre grande attenzione non solo all'esame delle proposte legislative sottoposte al controllo di sussidiarietà, ma anche alle consultazioni pubbliche, ai libri verdi e alle comunicazioni nella fase prelegislativa, di natura politica maggiormente programmatica;

ribadisce il proprio pieno e convinto sostegno alla progressiva «europeizzazione» delle attività dei parlamenti nazionali, di cui le Relazioni forniscono annualmente evidenza;

ribadisce la necessità di implementare pienamente i nuovi strumenti introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, che assicurano il costante raccordo tra il Parlamento e il Governo, e in particolare l'attuazione dell'articolo 7, comma 2, che prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri o il ministro competente riferisca tempestivamente agli organi parlamentari le motivazioni delle posizioni assunte in difformità agli indirizzi ed alle osservazioni espresse dalle Camere in fase ascendente;

si ritiene opportuno, altresì, avviare un processo di monitoraggio periodico delle risposte scritte fornite dalla Commissione europea, al fine di valutare l'effettiva incidenza dei pareri espressi dal Senato, nonché la capacità d'instaurare un efficace dialogo politico nella costruzione della normativa e delle politiche europee;

assicura, ai fini dell'attuazione dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati e delle relative disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il coinvolgimento delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, tenuto conto delle modalità di cui alla Risoluzione approvata dalla 14^a Commissione sull'affare assegnato n. 375 (*Doc. XXIV*, n. 35) al fine del rafforzamento del sistema di *governance* multilivello;

ritiene che la prossima COSAC di Roma dovrà fornire sostegno politico alle varie forme di cooperazione interparlamentare in essere in ambito europeo, promuovendo – nel quadro delle regole vigenti – ulteriori sviluppi nell'ambito del dialogo politico offerto ai parlamenti nazionali quali strumenti di legittimazione democratica della costruzione del processo di integrazione dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14,20.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, che ringrazia per la presenza.

Gianluca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Laura PUPPATO (*PD*), Paola NUGNES (*M5S*), Bartolomeo PEPE (*MISTO*), Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*) e i deputati Alberto ZOLEZZI (*M5S*), Renata POLVERINI (*FI-PdL*), Piergiorgio CARRESCIA (*PD*), Stefano VIGNAROLI (*M5S*) nonché Alessandro BRATTI, *presidente*, il quale, dopo aver ringraziato il Ministro per il contributo fornito, essendo imminente la riunione del Parlamento in seduta comune, rinvia il seguito dell'audizione ad altra data.

La seduta termina alle ore 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

Giovedì 16 ottobre 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,20 alle ore 8,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 16 ottobre 2014

**Plenaria
(1^a antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI*

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

Audizione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Sergio Chiamparino, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Stefano CALDORO, *Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Presidente della Regione Campania*, Massimo GARAVAGLIA, *Assessore della Regione Lombardia e coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*, e Lorena RAMBAUDI, *Assessore della Regione Liguria e coordinatore della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Federico FORNARO (*PD*), Maria Cecilia GUERRA (*PD*) e Francesco Molinari (*M5S*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,40.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,45.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, sulla elaborazione delle capacità fiscali standard

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Maria Cecilia GUERRA (*PD*) e Claudio Brogna (*PD*) e il Presidente Giancarlo GIORGETTI.

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Maria Teresa MONTEDURO, *Dirigente generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,27.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti
degli amministratori locali

Giovedì 16 ottobre 2014

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza della Presidente
LO MORO

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE, in ragione del carattere strettamente procedurale della seduta odierna propone, ai sensi dell'articolo 13, comma 6 del Regolamento interno, che di tale riunione sia redatto unicamente il resoconto sommario.

La Commissione conviene.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La Presidente LO MORO comunica alla Commissione gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi mercoledì 15 ottobre alle ore 9. In quella sede si è convenuto di effettuare, lunedì, 27 ottobre, un sopralluogo in Emilia-Romagna, Regione individuata sulla base dell'incidenza dei casi registrati di intimidazioni agli amministratori locali. Pertanto una delegazione della Commissione si recherà a Bologna, dove, presso la prefettura, procederà all'audizione dei prefetti delle nove province della Regione, dei procuratori della Repubblica presso i tribunali e del Procuratore generale presso la Corte d'appello, dei questori, dei comandanti regionali e provinciali dell'Arma dei Carabinieri, nonché di alcuni sindaci ed ex sindaci destinatari di atti di intimidazione particolarmente gravi.

Sempre con riguardo alla programmazione dei lavori l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici ha deciso di svolgere, nel pomeriggio di giovedì 30 ottobre, alcune ulteriori audizioni.

Più nel dettaglio, in primo luogo, facendo seguito ai rilievi emersi nel corso dell'audizione del sindaco di Romentino (NO), svolta nell'ambito della missione dello scorso 6 ottobre nel Comune di Cardano al Campo (VA), si è ritenuto necessario acquisire, attraverso l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Novara, dr. Francesco Saluzzo, e del vice-capo del Corpo Forestale dello Stato, dott.ssa Alessandra Stefani, ulteriori dati e informazioni utili a verificare la eventuale sussistenza di limitazioni o condizionamenti dell'azione amministrativa degli enti locali nel settore dei controlli dello sfruttamento delle cave.

In secondo luogo, in considerazione dei gravi atti intimidatori registrati, l'Ufficio di Presidenza ha deciso di procedere all'audizione del sindaco di Palma di Montechiaro (AG); del sindaco di Recale (CE) – su indicazione della senatrice Moronese –; e infine del sindaco di Isili (CA) – su sollecitazione del senatore Angioni.

In vista di tali audizioni, inoltre, con riguardo agli atti intimidatori registrati, si è deciso di richiedere ai prefetti competenti per territorio, puntuali informative.

Per una più completa istruttoria dei lavori della Commissione, necessaria per la predisposizione della Relazione conclusiva, l'Ufficio di Presidenza ha disposto l'effettuazione di un attento e aggiornato monitoraggio degli atti di sindacato ispettivo relativi a episodi intimidatori ai danni di amministratori locali; degli atti di scioglimento dei Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000, con l'acquisizione, ove opportuna, delle rispettive relazioni predisposte dalle Commissioni di accesso; delle procedure di accesso preliminari allo scioglimento; degli eventuali atti processuali relativi a inchieste giudiziarie che vedono quali vittime di atti intimidatori ovvero quali imputati per condotte collusive con la criminalità, amministratori locali.

In proposito, la PRESIDENTE avverte che, facendo seguito a proprie puntuali richieste di informativa, sono pervenute le ordinanze di custodia cautelare emesse nell'ambito di una indagine giudiziaria nella quale, fra l'altro, sono emersi fatti intimidatori perpetrati ai danni di alcuni amministratori locali del Comune di Marano Marchesato (CS). Al riguardo fa presente alla Commissione di aver preso parte personalmente, lo scorso mese di maggio, a Marano Marchesato, a una manifestazione sulla legalità e contro ogni forma di violenza e prevaricazione, per esprimere la propria vicinanza e solidarietà agli amministratori vittime dell'intimidazione.

La PRESIDENTE avverte peraltro che analoga richiesta sarà tempestivamente inoltrata al procuratore di Reggio Calabria, con riguardo agli atti processuali relativi alle vicende giudiziarie che hanno portato all'arresto del sindaco e di alcuni amministratori locali del Comune di San Fer-

dinando di Rosarno (RC), che risulta inserito nell'elenco prefettizio dei Comuni in cui si sono registrati atti intimidatori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

